

IL TACCUINO

L'agenda di Ursula e il rischio di sprecarla

MARCELLO SORGI

Se serviva una conferma al fatto che l'Italia con il Covid si trova davanti uno dei problemi più grandi che ha dovuto fronteggiare negli ultimi anni, ma insieme anche un'opportunità che viene dall'essere stata riconosciuta in sede europea come il Paese più colpito, è arrivata ieri dal discorso della Presidente della Commissione europea Von der Leyen sullo stato dell'Unione. A un anno dalla sua elezione, VdL ne ha approfittato per rilanciare il tema centrale della sua presidenza, il "Green Deal" a cui si era dedicata al momento dell'insediamento, ma che aveva dovuto mettere da parte con l'arrivo della pandemia. E che invece, ha suggerito la Presidente, potrebbe diventare uno dei temi-guida della ricostruzione post-virus.

È in quest'ambito che VdL ha fatto la prima di quattro citazioni - tre dirette, una indiretta - rivolte all'Italia, quando ha detto che la riconversione verde, verso la produzione di "acciaio pulito", proveniente da stabilimenti alimentati a idrogeno, potrebbe interessare l'Ilva. Il secondo riferimento, indiretto ma riguardante l'Italia, proviene dall'obiettivo, dichiarato da VdL, di cancellare il trattato di Dublino che impegna i Paesi di approdo degli immigrati a tenerli sul proprio territorio: si tratterebbe di una svolta su uno dei problemi più delicati e per il quale i governi italiani sono entrati in conflitto con Bruxelles. Il terzo rife-

rimento è stato a un vertice sulla Sanità che dovrebbe tenersi l'anno prossimo nel nostro Paese. Il quarto a Carola e Vittoria, le due ragazze che giocavano a tennis in una terrazza in Liguria, simboli, insieme, della sofferenza per il lockdown e della voglia di rinascita. A questi vanno aggiunte le polemiche del capogruppo del Ppe Martin Weber contro Salvini.

Un Paese normale, guidato da un governo normale, non si lascerebbe sfuggire un'occasione come questa, inserendo l'Ilva (se ancora non c'è) nei programmi legati al Recovery Fund, lavorando sul futuro dei giovani, al di là del compito obbligatorio di riaprire le scuole, e affrettandosi a chiedere i fondi del Mes per rimettere a posto il proprio sistema ospedaliero. Ma riusciranno i nostri eroi a trovare un punto d'intesa su materie su cui finora hanno solo litigato? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

